

Sommario

| | |
|---|---|
| <i>IN PRIMO PIANO</i> | 1 |
| <i>Assemblea Cia Lombardia: nuovi criteri e conferma del budget per una Pac che premi la qualità</i> ... | 1 |
| <i>PSR LOMBARDIA – NUOVE MISURE</i> | 2 |
| <i>Ok al bando 2017 sull'indennità compensativa per le aree di montagna. Domande dal 3 aprile</i> | 2 |
| <i>Dal 3 aprile via alle domande per la Misura 10.1 dedicata agli impegni agro climatico ambientali</i> .. | 3 |
| <i>PSR 2014-2020, Operazione 3.2.01: approvata la graduatoria dei progetti su Regimi di qualità</i> | 4 |
| <i>ATTUALITA'</i> | 4 |
| <i>Nasce la Banca delle terre agricole. Agia-Cia: misura positiva per il ricambio generazionale</i> | 4 |
| <i>Cia: l'etichetta nutrizionale Ue sul vino è inutile ai consumatori e onerosa per le aziende</i> | 5 |
| <i>Blue Tongue, la Cia alla Lorenzin: "Sbloccare circolazione bestiame da zone toccate"</i> | 5 |
| <i>Nel report Icqrf la conferma di salubrità delle produzioni "bio" made in Italy</i> | 6 |
| <i>MERCATI</i> | 6 |
| <i>Nuovo record dell'export di vino italiano. Ismea: volumi in crescita, ma non mancano criticità</i> | 6 |
| <i>Istat: a gennaio crescono le vendite di beni alimentari: + 2,3% in valore e +1,9% in volume</i> | 7 |
| <i>Rialzo dell'inflazione a febbraio. Istat: in un anno il carrello della spesa ha segnato +3,1%</i> | 7 |
| <i>PIANETA CIA</i> | 7 |
| <i>L'appello di Turismo Verde: trascorriamo le festività pasquali in un agriturismo del centro Italia</i> | 7 |
| <i>Docufilm della Cia sulle imprenditrici agricole, determinanti per la produttività dell'agricoltura</i> | 8 |
| <i>La testimonianza di Donne in Campo Lombardia a "Esperienze di Impresa al femminile"</i> | 8 |
| <i>La Campagna nutre la Città: nuovi appuntamenti a Milano e Melegnano con i mercati agricoli</i> | 9 |

IN PRIMO PIANO

Assemblea Cia Lombardia: nuovi criteri e conferma del budget per una Pac che premi la qualità

Negli anni Ottanta circa l'82% del bilancio comunitario era destinato al settore primario, oggi siamo al di sotto del 39% e l'uscita del Regno Unito dall'Ue, fra tante incognite, rischia di portare meno fondi per il budget della Pac.

Se la conferma degli stanziamenti è dunque una priorità della Politica agricola comune post 2020, altrettanto fondamentale è una revisione dei criteri che stanno alla base della stessa.

Occorre infatti eliminare alcune storture che l'hanno caratterizzata in questi anni, in particolare quelle relative ai pagamenti disaccoppiati che rischiano di sovracompensare gli agricoltori nelle fasi positive degli scambi e di non compensarli invece nei momenti di crisi.

Bisogna insomma avere il coraggio di cambiare un meccanismo basato esclusivamente sulla Superficie agricola utile (Sau) che non supporta il miglioramento della produzione, ma ne prescinde. La nuova Pac dovrà invece favorire l'innovazione, il legame con il territorio e la tutela del reddito anche rispetto alla volatilità e all'instabilità dei prezzi.

Questi gli argomenti al centro del dibattito dell'assemblea regionale di Cia Lombardia, tenutasi oggi, 14 marzo 2017 a Milano, che ha visto la partecipazione di molti associati, assieme al presidente regionale di Cia Lombardia Giovanni Daghetta, al Responsabile Dipartimento di Sviluppo Agroalimentare e Territorio di Cia Nazionale, Giuseppe Cornacchia e al vicepresidente di Cia Nazionale, Antonio Dosi.

“Se in origine i fondi destinati all'agricoltura erano la principale voce di spesa del bilancio europeo, oggi si sono aggiunti molti altri capitoli che rischiano di ridurre sempre più le risorse destinate alla Pac”, ha esordito Giovanni Daghetta, introducendo i lavori assembleari. “La Pac in questi anni ha avuto la funzione di compensare la diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli, generata a seguito delle politiche di liberalizzazione dei mercati che hanno progressivamente portato all'eliminazione dei dazi. Tuttavia la forbice tra diminuzione dei prezzi e aumento dei costi si è negli anni sempre più divaricata, a discapito della redditività aziendale”.

L'osservazione è confortata anche dai recenti dati del rapporto agroalimentare della Lombardia che hanno evidenziato come, dal 2007 al 2015, la crescita del settore primario regionale sia stata condizionata negativamente, soprattutto dall'andamento dei prezzi che hanno registrato una flessione del -6,4%, con conseguente calo del valore della produzione (-3,2% nel 2015).

“La Pac è stata impostata sulla previsione di un rialzo dei prezzi”, ha concluso Daghetta, “ma così non è stato, per questo la situazione attuale desta non poche preoccupazioni. Se da un lato si registra complessivamente un bilancio positivo per il settore agroalimentare, soprattutto grazie all'export, dall'altro bisogna rendersi conto che questi risultati vengono raggiunti con il sacrificio del comparto agricolo che risulta l'anello debole della filiera”.

A tracciare un dettagliato processo di verifica per il futuro Politica Agricola Comune è stato Giuseppe Cornacchia.

“La Pac in Italia equivale a circa 7 miliardi di euro, che corrispondono al 20% del Pil agricolo. Sono indubbiamente numeri importanti”, ha evidenziato il Responsabile Dipartimento di Sviluppo Agroalimentare e Territorio di Cia Nazionale, “che tuttavia non hanno mancato di generare effetti contraddittori. In particolare i pagamenti disaccoppiati rappresentano una politica difensiva che finisce per ampliare le disparità, senza favorire sviluppo e innovazione. Da superare anche alcuni cardini dell'impianto Fischler (due pilastri). La nuova Pac”, ha proseguito Cornacchia “dovrà invece avere tra gli obiettivi prioritari quello di una produzione alimentare di qualità e un reddito adeguato per gli agricoltori, una gestione sostenibile delle risorse naturali e il contrasto degli effetti del cambiamento climatico, uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo, una semplificazione amministrativa”.

Dopo un dibattito molto partecipato, la conclusione dei lavori è stata affidata al vicepresidente di Cia Nazionale, Antonio Dosi che ha rimarcato a sua volta alcune priorità della futura Politica agricola comune.

“È fondamentale che venga riconosciuto il ruolo a tutto tondo che svolge l'agricoltura e che comporta benefici che vanno ben oltre l'attività produttiva in se stessa. Il settore primario svolge un ruolo fondamentale per la difesa del territorio, la salvaguardia di alcuni agglomerati urbani che altrimenti rischierebbero di sparire, il possibile influsso per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Su queste basi”, ha concluso Dosi, “è necessario che siano attivate politiche che premiano l'innovazione e difendano il reddito e la competitività delle imprese agricole”.

<https://www.facebook.com/cia.lombardia/?ref=bookmarks>

PSR LOMBARDIA – NUOVE MISURE

Ok al bando 2017 sull'indennità compensativa per le aree di montagna. Domande dal 3 aprile

Con decreto n. 2849 approvato oggi, 16.03.2017, la Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia ha dato il via libera al bando 2017 dell'operazione 13.1.01 del PSR 2014-2020, "Indennità compensativa per le aree svantaggiate di montagna"

La dotazione finanziaria complessiva del bando è di € 11.500.000,00.

Obiettivi

La sottomisura è finalizzata a contrastare l'abbandono delle superfici agricole di montagna che, solo se utilizzate e governate, possono concorrere a garantire un reale presidio del territorio, la salvaguardia della biodiversità, la prevenzione del rischio idrogeologico e dell'erosione dei suoli, più in generale la protezione dell'ambiente e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'erogazione di una indennità ha quindi l'obiettivo di contribuire al mantenimento sul territorio montano delle piccole e le medie aziende, assicurando un'integrazione del loro reddito e una maggiore sostenibilità economica.

Cosa viene finanziato

L'indennità compensativa consiste in un aiuto annuale a superficie, calcolato sulla base dei maggiori costi e minori ricavi dell'attività agricola esercitata in aree svantaggiate di montagna, rispetto ai costi e ricavi della medesima attività svolta in aree non soggette a svantaggi naturali.

Chi può presentare domanda

Possono presentare la domanda i soggetti che possiedono entrambi i seguenti requisiti:

- a) risultare "Agricoltori in attività" ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/20135 ;
- b) esercitare l'attività agricola in Lombardia su terreni dei Comuni ricadenti in aree svantaggiate di montagna, di cui all'allegato B, punto 2 del PSR 2014-2020.

L'indennità compensativa è calcolata sui terreni che si trovano in Lombardia all'interno dei comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna e riguarda le imprese afferenti ai sistemi agricoli: zootecnico estensivo e/o non zootecnico con colture foraggere; seminativi; viticoltura specializzata; frutticoltura specializzata.

Quando presentare domanda

La domanda di aiuto deve essere presentata esclusivamente per via informatica, tramite sistema Sisco, dal 3 aprile 2017 e fino alle ore 23.59 del 15 maggio 2017. La domanda si intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo da parte di Regione Lombardia, generato dal sistema informativo. In caso di presentazione in ritardo della domanda si applica per ogni giorno lavorativo di ritardo una riduzione del contributo pari all'1% degli importi ai quali il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse presentato la domanda in tempo utile; se il ritardo è superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile e all'interessato non è concesso alcun aiuto o sostegno. Il termine ultimo per la presentazione della domanda elettronica con riduzione è il 9 giugno 2017.

Il decreto n. 2849 del 16.03.2017 d sarà pubblicato sul BURL Serie Ordinaria N. 12 del 22 marzo 2017.

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR>

Dal 3 aprile via alle domande per la Misura 10.1 dedicata agli impegni agro climatico ambientali

Come anticipato sul precedente numero di Impresa Agricola news (n. 10 del 9 marzo 2017) la Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia, con decreto n. 2405 del 7 marzo 2017 pubblicato sul Burl serie ordinaria n. 10 di venerdì 10 marzo 2017, ha approvato il bando 2017 della Misura 10 – sottomisura 10.1 "Pagamenti per impegni agro climatico ambientali" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Le risorse finanziarie disponibili per il presente bando ammontano a 60.000.000,00 euro.

Chi può partecipare

Possono presentare domanda gli imprenditori agricoli (imprese agricole individuali, Società agricole, Società cooperative agricole). Esclusivamente per le operazioni 10.1.08 "Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti" e 10.1.09 "Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali" possono accedere al bando anche gli Enti Gestori di Aree protette e di Aree Natura 2000.

Caratteristiche dell'agevolazione

Obiettivo della Misura è quello di promuovere l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole a basso impatto ambientale, proponendo modelli produttivi più attenti ad un uso sostenibile delle risorse. Si intende altresì accordare un sostegno alle attività di tutela della biodiversità attraverso la conservazione di specie e varietà vegetali e di razze animali autoctone a rischio di abbandono in modo da garantire la conservazione del patrimonio genetico di interesse lombardo.

Le diverse tipologie di operazione attivabili da parte dei richiedenti sono:

- 10.1.01 Produzioni agricole integrate
- 10.1.02 Avvicendamento con leguminose foraggere

- 10.1.03 Conservazione della biodiversità nelle risaie
- 10.1.04 Agricoltura conservativa
- 10.1.05 Inerbimenti a scopo naturalistico
- 10.1.08 Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti
- 10.1.09 Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali
- 10.1.10 Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento
- 10.1.11 Salvaguardia di razze animali locali minacciate di abbandono
- 10.1.12 Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono

Per ogni operazione è previsto un indennizzo (€/ha superficie sotto impegno) il cui valore è variabile in funzione degli impegni richiesti a che aderisce.

Il valore minimo dell'indennizzo è pari a 105 €/ha ed il valore massimo è pari a 600 €/ha.

Le risorse finanziarie complessive disponibili ammontano a 60.000.000,00 euro.

Come partecipare

Le domande potranno essere presentate a partire dal 3 Aprile 2017 fino al 15 maggio 2017. Dal 16 maggio 2017 al 9 giugno 2017 potranno essere presentate domande ma con l'applicazione di una penale. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è quindi il 9 Giugno 2017.

La domanda viene presentata attraverso l'accesso alla piattaforma regionale Sis.Co. (Sistema delle conoscenze) nell'ambito del quale è disponibile lo specifico applicativo per la presentazione delle domande per la Misura 10, sottomisura 10.1.

Per approfondimenti:

http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/6f7390ea-2cd0-4a0a-bf65-9070a3a56f9f/Decreto+n.+2405+del+7+marzo+2017+-+Burl+n.+10+del+10+marzo+2017+-+PSR+2014-2020+-+bando+Misura+10%2C+Sottomisura+10.1.pdf?MOD=AJPERES&CONVERT_TO=url&CACHEID=6f7390ea-2cd0-4a0a-bf65-9070a3a56f9f

PSR 2014-2020, Operazione 3.2.01: approvata la graduatoria dei progetti su Regimi di qualità

La Direzione Generale Agricoltura,

Con decreto n. 2171 del 1 marzo 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL), serie ordinaria n.10 del 6 marzo 2017, la Direzione Generale Agricoltura ha approvato gli esiti dell'attività istruttoria relativi all'Operazione 3.2.01 "Informazione e promozione dei prodotti di qualità" della Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia.

Le domande ammesse con esito positivo sono 16, due le domande con esito negativo, 5 le domande non ammesse causa documentazione incompleta.

Il decreto è consultabile al link:

http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/94607b07-a610-4116-ac21-3d79a3e224cf/Burl+n.+10+del+6+marzo+2017+-+Operazione+3.2.01+-+decreto+n.+2171+del+1+marzo+2017+-+approvazione+graduatoria+progetti+ammessi+e+non+ammessi.pdf?MOD=AJPERES&CONVERT_TO=url&CACHEID=94607b07-a610-4116-ac21-3d79a3e224cf

ATTUALITA'

Nasce la Banca delle terre agricole. Agia-Cia: misura positiva per il ricambio generazionale

La "Banca delle terre agricole" è realtà. Il progetto di mappatura delle terre previsto dal Collegato Agricolo e realizzato da Ismea, l'ente economico del Mipaaf, per consentire a chiunque, soprattutto ai giovani, di reperire su internet i terreni di natura pubblica in vendita è stato presentato ufficialmente nella mattinata di ieri 15 marzo. L'obiettivo è valorizzare il patrimonio fondiario pubblico e riportare all'agricoltura anche le aree incolte, incentivando soprattutto il ricambio generazionale nel settore. La mappatura completa è consultabile sul sito www.ismea.it.

Sono disponibili tutte le caratteristiche dei terreni, la loro posizione, le tipologie di coltivazioni e i valori catastali. Gli utenti potranno consultare la Banca anche per grandezza dei terreni disponibili, potendo fare così ricerche più mirate a seconda delle esigenze produttive. In particolare nella Banca delle terre agricole sarà possibile trovare i terreni delle Regioni, dei Comuni e degli Enti pubblici che sottoscriveranno convenzioni con Ismea. Sul sito anche i terreni dell'iniziativa "Terrevive", gestita dall'Agenzia del Demanio con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

I primi 8mila ettari di terreni di proprietà di Ismea sono tutti in piena coltivazione e saranno destinati con corsia preferenziale ai giovani, precisa il Mipaaf. La procedura di questi primi terreni prevede:

- manifestazione d'interesse, attraverso Banca della Terra, per uno o più lotti;
- procedura competitiva a evidenza pubblica tra coloro che hanno manifestato interesse a seguito di avviso pubblico;
- possibilità di mutui agevolati Ismea se la richiesta è effettuata da giovani.

Le risorse finanziarie della vendita saranno finalizzate da Ismea esclusivamente ad interventi in favore dei giovani agricoltori.

L'Agia, l'associazione dei giovani imprenditori agricoli della Cia-Agricoltori Italiani ha espresso un commento favorevole sul progetto.

"In un Paese segnato dalla scarsa mobilità fondiaria, acquistare a prezzi di mercato è quasi impossibile: se in Francia un ettaro costa in media 5.500 euro e in Germania 6.500 euro, in Italia un ettaro di terreno viaggia mediamente intorno ai 18 mila euro", ha dichiarato Agia. "Anche l'affitto, soprattutto in alcune zone a forte caratterizzazione produttiva e territoriale, è proibitivo. Ecco perché è importante la nascita della Banca delle terre agricole, che mette a disposizione soprattutto dei giovani il patrimonio pubblico. Liberare i terreni agricoli pubblici per la vendita o l'affitto è, tra l'altro, una nostra proposta avanzata con forza già dal 2010 con la Banca della terra", ha concluso Agia Cia. "Ora questa misura potrà diventare una vera chance per i giovani se accompagnata da validi strumenti creditizi -aggiunge l'Agia Cia- che sostengano i nuovi imprenditori nella fase di start-up".

www.politicheagricole.it

www.cia.it

Cia: l'etichetta nutrizionale Ue sul vino è inutile ai consumatori e onerosa per le aziende

I nostri produttori di vino non hanno certo bisogno di ulteriori aggravii burocratici e di costi aggiuntivi che, alla fine, andrebbero a gravare anche sui consumatori finali. Tanto più che i dettagli sul modo in cui verrebbero realizzate le nuove etichette sono confusi e difficilmente applicabili alla realtà vitivinicola europea, fatta di migliaia di aziende diversificate e non di poche imprese agro-industriali. Così si è espressa la Cia-Agricoltori Italiani in merito all'ipotesi proposta dalla Commissione Ue di riportare sulle bottiglie calorie e valori nutrizionali.

Ai "burocrati" di Bruxelles sfugge evidentemente che il vino è il prodotto che origina dalla fermentazione naturale dell'uva e non da un processo industriale su larga scala, ha spiegato la Cia. Non è pensabile realizzare specifiche etichette per ognuna delle tipologie di vino prodotte: solo in Italia si tratterebbe di mettere mano a oltre 500 denominazioni riconosciute.

In questo modo, non solo l'informazione rischia di trasformarsi in confusione, ha sottolineato la Cia, ma si genererebbero oneri aggiuntivi e complicazioni eccessive, che sono insostenibili per le piccole e medie imprese vitivinicole.

www.cia.it

Blue Tongue, la Cia alla Lorenzin: "Sbloccare circolazione bestiame da zone toccate"

Favorire la movimentazione del bestiame dalle zone in cui sono stati riscontrati casi di Blue Tongue con un intervento "ad hoc". Lo ha chiesto la scorsa settimana il presidente nazionale della Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino, con una lettera inviata al ministro della Salute Beatrice Lorenzin.

"Il problema è noto da tempo, oltre 15 anni, ed è stato affrontato tempestivamente dalle Autorità sanitarie nelle modalità tutt'ora vigenti con obblighi e procedure che allevatori e operatori della

sanità sono tenuti a osservare”, si legge nella missiva. “Considerato il lungo periodo che ci separa dai primi episodi infettivi e nonostante tutte le iniziative di contrasto disposte dalla Autorità sanitaria, la patologia è ormai da considerarsi endemica e non più eccezionale”.

Alla luce di questo, è necessario “portare alla rimozione delle disposizioni di blocco della movimentazione del bestiame che, così gravemente e con tutta evidenza, impediscono opportunità economiche e commerciali. In particolare”, spiega il presidente della Cia nella lettera al ministro Lorenzin, “ciò è vero nel comparto bovino che, come ovvio, subisce danni senza responsabilità nel provarli”.

In questo quadro “si potrebbe pensare anche a una soluzione al problema che abbia i caratteri della gradualità, accompagnata da un costante monitoraggio. Anche questa ipotesi”, continua la missiva, “sarebbe valutata in modo estremamente positivo dagli allevatori condizionati dalle disposizioni in vigore e potrebbe responsabilizzarli per una ulteriore collaborazione nel contenimento della patologia”.

La Cia comunque si rende disponibile, ha concluso Scanavino, per tutti gli approfondimenti e la collaborazione possibile “quale contributo positivo alla soluzione del problema Blue Tongue”.

www.cia.it

Nel report Icqrf la conferma di salubrità delle produzioni “bio” made in Italy

Secondo il recente report realizzato dall'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e Repressioni Frodi dei Prodotti Agroalimentari, le irregolarità riscontrate nel settore biologico, su 1.956 operatori controllati, si fermano al 7,4 per cento, mentre su 3.121 prodotti analizzati solo il 5,7 per cento si è rivelato fuori norma.

La media di irregolarità riscontrata nei prodotti bio è molto più bassa rispetto a quella complessiva che si attesta al 27,4 per cento su oltre 25 mila operatori e 53 mila prodotti esaminati.

Rispetto ai principali settori merceologici, l'olio ha avuto 557 controlli con irregolarità pari al 10,2 per cento, i cereali 539 con irregolarità del 3,5 per cento, l'ortofrutta 476 con il 3,4 per cento di irregolarità, infine il settore vitivinicolo 374 controlli con 9,6 per cento di irregolarità.

“Sono dati che evidenziano la serietà e l'affidabilità dei produttori della filiera biologica italiana e che garantiscono la conformità e salubrità delle nostre produzioni bio”, sottolinea la Cia-Agricoltori Italiani.

A fronte del boom che stanno avendo i prodotti biologici, sottolinea la Cia, è tuttavia evidente che le ispezioni aziendali e le relative certificazioni cartacee non sono più sufficienti, tanto più che nell'era digitale sono disponibili nuovi strumenti capaci contemporaneamente di semplificare e potenziare il sistema dei controlli. Pertanto “auspichiamo che la Federbio Integrity Platform (www.fip.bio) costituita per tracciare produzioni e transazioni di mangimi e granaglie biologiche possa essere ufficialmente riconosciuta dal Mipaaf come strumento di supporto capace di effettuare il controllo della congruità tra ettari investiti e rese produttive, nonché delle quantità scambiate dai commercianti.

www.cia.it

MERCATI

Nuovo record dell'export di vino italiano. Ismea: volumi in crescita, ma non mancano criticità

Ancora un primato per l'export italiano di vino che supera nel 2016 i 5,6 miliardi di euro, con un +4% sul 2015. Tornano a crescere, secondo le elaborazioni Ismea su dati Istat, anche le esportazioni in volume che sfiorano i 21 milioni di ettolitri (+3%). Il dato evidenziato dall'Istituto di servizi per il mercato agricole e alimentare è che, rispetto a Francia e Spagna, principali competitor mondiali, l'Italia è la sola ad avere variazioni positive sia in termini di volumi di export, che di introiti.

L'Italia del vino consolida, quindi, il suo ruolo di punta con un export a valore pari al 14,7% dei 38,36 miliardi di euro fatturati all'estero dall'intero settore agroalimentare nel 2016. Occorre però riconoscere, precisa Ismea, che la performance complessiva, seppur positiva, non consente all'Italia di recuperare la leadership mondiale dei Paesi fornitori in volume, ancora in

mano alla Spagna con 22,4 milioni di ettolitri (-9% su base annua). Anche il valore delle esportazioni 2016 non soddisfa pienamente le ambizioni del mondo produttivo di ridimensionare il gap con la Francia che, ormai, veleggia con incassi sopra gli otto miliardi di euro (8,25 miliardi il dato del 2016).

La nota tecnica Ismea con ulteriori approfondimenti è scaricabile al link:

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10049>

Istat: a gennaio crescono le vendite di beni alimentari: + 2,3% in valore e +1,9% in volume

Le vendite di beni alimentari del mese di gennaio hanno registrato, rispetto al mese precedente, una crescita del 2,3% in valore e dell'1,9% in volume; quelle di beni non alimentari aumentano dello 0,8% sia in valore sia in volume. È quanto emerge dai recenti dati Istat che rilevano un aumento complessivo in tutti i settori dell'1,4% in valore e dell'1,1% in volume. Tuttavia, al di là delle oscillazioni mensili, rileva l'istat, rispetto a gennaio 2016, le vendite al dettaglio diminuiscono sia in valore (-0,1%) sia in volume (-1,0%). Per i prodotti alimentari si rileva un aumento dell'1,0% in valore e una diminuzione dell'1,4% in volume. A gennaio 2017 infine, secondo i dati dell'Istituto di statistica, aumenta la divaricazione tra le vendite della grande distribuzione, che registrano un incremento tendenziale dell'1,2%, e quelle delle imprese operanti su piccole superfici, che nello stesso arco temporale diminuiscono dell'1,4%.

www.istat.it

Rialzo dell'inflazione a febbraio. Istat: in un anno il carrello della spesa ha segnato +3,1%

Nel mese di febbraio 2017, l'indice nazionale dei prezzi al consumo, al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,4% su base mensile e dell'1,6% nei confronti di febbraio 2016, da +1,0% di gennaio. Ne dà notizia l'Istat, secondo cui l'accelerazione dell'inflazione a febbraio 2017, è da ascrivere principalmente "all'accelerazione della crescita dei prezzi delle componenti maggiormente volatili", tra cui gli alimentari non lavorati (+8,8%, era +5,3% a gennaio). Gli alimentari non lavorati (+3,0%) sono tra i responsabili anche dell'aumento congiunturale dell'indice generale dei prezzi al consumo, secondo i dati diffusi dall'Istat. Più generalmente, sono stati confermati dall'istituto di statistica anche i rialzi a febbraio per il "carrello della spesa": i prezzi di beni alimentari, cura della casa e della persona aumentano dell'1,1% su base mensile e del 3,1% su base annua.

www.istat.it

PIANETA CIA

L'appello di Turismo Verde: trascorriamo le festività pasquali in un agriturismo del centro Italia

Dopo i ripetuti terremoti in Centro Italia, le strutture ricettive "verdi" di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio continuano a fare la conta delle perdite. L'effetto "suggestione" generato attorno al sisma ha bloccato i turisti, nonostante la maggior parte delle 3.852 aziende agrituristiche presenti nelle 4 regioni si trova in aree lontane dal cratere, in cui sono rispettate tutte le norme di staticità e sicurezza. Il conto secco si traduce in una perdita secca già quantificata in 33 milioni di euro di mancati incassi. A rilevarlo è l'Associazione "Turismo Verde" della Cia-Agricoltori Italiani che rilancia l'appello degli operatori iscritti a promuovere il soggiorno in campagna per le prossime festività in calendario.

In particolare l'organizzazione richiede a gran voce alle Istituzioni di promuovere al più presto una campagna per rilanciare il turismo rurale, non solo con spot pubblicitari ma anche attraverso misure incentivanti come sgravi fiscali o "sconti famiglia". D'altra parte, come raccontano i dati di settore dell'Ufficio studi della Cia la situazione permane drammatica: le 2.450 strutture

agrituristiche nelle Province colpite dal terremoto registrano il "quasi vuoto" di prenotazioni. Ancora più grave la perdita economica per gli agriturismi che si trovano all'interno del cratere del sisma: 655 aziende che, tra danni e assenza di fatturato, hanno già visto sfumare circa 12 milioni di euro dal 24 agosto a oggi.

"Con più di un miliardo di euro di fatturato medio annuo (circa 45 mila euro per azienda) il movimento agriturismo in Italia -evidenza Turismo Verde della Cia- è un fenomeno in costante crescita dal 1985 (anno in cui venne riconosciuto per legge) e negli ultimi dieci anni è cresciuto del 55 per cento, rappresentando uno degli asset più performanti del settore primario e dell'economia nazionale. Solo nelle regioni della dorsale appenninica colpite dal terremoto questo valore complessivo è quantificabile in circa 300 milioni: sinonimo di occupazione, sviluppo e oggi possibilità di rinascita. Con quasi 240 mila posti letto e oltre 430 mila coperti a tavola, l'agriturismo è un volano su cui ora si può riattivare l'economia dell'Appennino e la ricostruzione di aree interne oggi in grave difficoltà e a rischio abbandono e spopolamento", ha spiegato l'Associazione. "Bisogna spegnere le paure ingiustificate e tornare a riempire gli agriturismi e le strutture ricettive di tutto l'Appennino".

www.cia.it

Docufilm della Cia sulle imprenditrici agricole, determinanti per la produttività dell'agricoltura

Le donne, se messe ai posti di comando, potrebbero aumentare produttività e sostenibilità del sistema economico. Lo dimostrano ricerche internazionali su aziende con consigli di amministrazione a maggioranza femminile. Un'analisi della Fao (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) sostiene che se le donne africane, sudamericane e asiatiche avessero la medesima possibilità di accesso alle risorse agricole (terra, acqua, sementi, bestiame, macchinari), tecnologiche (agricole e digitali) e finanziarie degli uomini, si avrebbe un incremento di produzione del 20-30 per cento, in grado di sfamare 150 milioni di persone.

Nei paesi in via di sviluppo le donne rappresentano il 43 per cento della forza lavoro in occupazioni con basse retribuzioni, lavoro part-time e stagionale. Nonostante la loro affidabilità, il gender gap resta ancora alto nel settore agricolo, e non solo nei paesi emergenti. Anche nei Paesi come l'Europa, con un trend crescente nell'ultimo ventennio (recuperando il gap rispetto agli uomini, soprattutto nell'istruzione terziaria), ci sono alcune similarità con i paesi più disagiati.

Questi i temi che hanno accompagnato la presentazione di un Docufilm dal titolo "La terra è rosa, storie di donne e agricoltura", un'iniziativa di Anp, Agia e Donne in Campo (le associazioni della Cia che si occupano rispettivamente di pensionati, giovani e donne che lavorano in agricoltura), promossa l'8 marzo a Bologna in occasione della Giornata internazionale della donna.

www.cia.it

La testimonianza di Donne in Campo Lombardia a "Esperienze di Impresa al femminile"

Donne in Campo Lombardia ha partecipato il 13 marzo al confronto organizzato dall'Associazione Fiorella Ghilardotti nell'ambito del progetto "L'Europa è per le donne" presso l'ufficio di informazione del Parlamento Europeo a Milano.

L'evento intitolato "Esperienze di Impresa al femminile" ha favorito un confronto tra donne impegnate nei diversi settori produttivi e l'individuazione di alcuni elementi comuni. Coordinate da Maria Cristina Treu, presidente dell'associazione, hanno illustrato le loro esperienze Arianna Fontana di Confartigianato, Anna Zannino del CNA, Sara Ongaro, impegnata nel commercio equosolidale, Jada Bai nella fondazione Italia- Cina. Per Donne in Campo Lombardia sono intervenute Chiara Nicolosi che ha illustrato l'attività dell'associazione per la valorizzazione dell'imprenditoria femminile e Marilena Pinti che è partita dalla sua esperienza aziendale per una riflessione sulle più importanti caratteristiche femminili nell'impegno imprenditoriale. Hanno riscosso particolare interesse l'esperienza del "Baratto dei saperi" un metodo di lavoro ormai consolidato nell'associazione Donne in Campo e un importante strumento per il confronto e collaborazione tra aziende e la visione di insieme che caratterizza molto spesso le scelte delle donne impegnate in agricoltura. Il ruolo multifunzionale dell'agricoltura è particolarmente sentito dalle imprenditrici agricole che sempre più tengono conto degli aspetti ambientali, della

biodiversità, di quelli sociali ed etici e questo modo di agire che privilegia una visione circolare della realtà è stato riconosciuto come un modo nuovo di pensare ai metodi di produzione che è importante anche per gli altri settori, spiega Donne in Campo Lombardia. Da questo è nata un'idea di "contaminazione" per uno scambio di esperienze tra i vari settori lavorativi.

È stato inoltre molto positivo constatare che tra le partecipanti all'iniziativa l'agricoltura, nel rispetto dei suoi tempi, non solo è considerata un settore indispensabile per il benessere di tutti, ma anche un importante laboratorio per ripensare alle caratteristiche dello sviluppo e ai reali indicatori del benessere in un positivo confronto al femminile.

<https://www.facebook.com/Donne-in-Campo-Lombardia-1510970495785345/?fref=ts>

La Campagna nutre la Città: nuovi appuntamenti a Milano e Melegnano con i mercati agricoli

Nuovo appuntamento domenica 19 marzo con il mercato contadino di Milano Chiesa Rossa, organizzato sotto il logo de "La Campagna nutre la Città" da Cia - Agricoltori Italiani della Lombardia e la sua associazione per la promozione dei prodotti agricoli locali e della vendita diretta La Spesa in Campagna.

L'appuntamento, che in quest'occasione celebra anche la Festa del papà, è a Milano presso il portico del Complesso Monumentale Chiesa Rossa, in via San Domenico Savio 3, dalle 9.00 alle 18.00 con una vetrina delle produzioni di qualità agricole lombarde e la presenza di alcune eccellenze di piccoli imprenditori agricoli, di altre regioni, tutti associati a Cia - Agricoltori Italiani.

I principali prodotti in vendita saranno: formaggi (vaccini, caprini), salumi, riso e legumi, farine e prodotti da forno, frutta (mele, pere e anche arance e mandarini) e verdura di stagione, miele e prodotti dell'alveare (cosmetici) vini, olio, conserve varie, uova, carni.

Il mercato è realizzato con il supporto ed il patrocinio del Municipio 5 del Comune di Milano ogni prima e terza domenica dal mese.

Proseguono nel frattempo anche i mercati agricoli de La Campagna Nutre la Città organizzati da Donne in Campo Lombardia nelle piazze di Milano.

Le prossime date in calendario sono mercoledì 22 marzo in Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00 e giovedì 23 marzo in Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00 e sabato 25 marzo in piazza Durante dalle 9.00 alle 14.00. Nel corso delle giornate sarà possibile acquistare direttamente dagli agricoltori formaggi di capra e vaccini, ricotta, latticini, miele e prodotti dell'alveare, confetture, conserve, carne e pollame, uova, frutta e verdura, farine, prodotti da forno, cereali, riso, legumi, piante aromatiche e ornamentali, pane, vino.

Domenica 19 appuntamento anche con il mercato agricolo di Melegnano, organizzato sempre da Donne in Campo Lombardia, in piazza della Vittoria.

<http://www.turismoverdelombardia.it/>

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo
<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo impresa.agricola@cia.it

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.